



CONFINDUSTRIA RADIO TELEVISIONI

Radio Tv News

07 MAGGIO 2015 - NUMERO 48

03

Vita Associativa

04

Normativa e
Giurisprudenza

05

Mercato e Pubblicità



Direttore Responsabile: Emilio Carelli | Direttore Editoriale: Andrea Franceschi

In redazione (redazione@confindustrialradiotv.it): Rosario A. Donato, José M. Casas, Elena Cappuccio, Annamaria La Cesa, Michele Farina, Carlo Cornelli

Editore: Confindustria Radio Televisioni, Piazza dei SS. Apostoli 66, Roma Tel. 06/4402104 - Fax 06/4402723 | www.confindustrialradiotv.it |

segreteria@confindustrialradiotv.it | Iscritto al n. 54 del Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma il giorno 01/04/2014

Sommario

O3. Vita Associativa

- O3. Maurizio Giunco, Presidente Associazione Tv Locali: passo in avanti sulla Legge Europea per la soluzione dei diritti amministrativi e dei ponti radio

O4. Normativa e Giurisprudenza

- O4. LCN: il Commissario "ad acta" Marina Ruggeri conferma, ora per allora, i numeri 7, 8 e 9 alle Tv nazionali

O5. Mercato e Pubblicità

- O5. Cinema 2014: film prodotto centrale per la Tv, Tv risorsa centrale del cinema, cresce il ruolo del "tax credit"
- O8. Mercato Unico Digitale Europeo
- 11. Tutela del Copyright "on-line": l'Italia fuori dalla "black list" USA anche nel 2015

Vita Associativa

Maurizio Giunco, Presidente Associazione Tv Locali: passo in avanti sulla Legge Europea per la soluzione dei diritti amministrativi e dei ponti radio

Recepisce le preoccupazioni dell'Associazione Tv Locali

Nella seduta di mercoledì 6 maggio della IX Commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazioni della Camera dei Deputati è stato presentato, con parere favorevole del Governo espresso dal Sottosegretario di Stato Antonello Giacomelli, un emendamento e un articolo aggiuntivo all'articolo 4, comma I del Disegno di Legge 2977 (Legge Europea 2014). Tale emendamento, presentato dal Relatore Ivan Catalano apporta modifiche notevolmente

migliorative rispetto al testo attualmente all'esame della Camera dei Deputati.

L'emendamento si riferisce ai Diritti amministrativi di cui all'art.34 comma 1 del Codice delle comunicazioni elettroniche a carico delle imprese titolari di autorizzazione generale per l'attività di operatore di rete televisiva. In questa formulazione il contributo da versare ammonta a:

1. Sull'intero territorio nazionale, 111.000 euro;
2. Su un territorio avente fino a 50 milioni di abitanti, 25 mila euro;
3. Su un territorio avente fino a 30 milioni di abitanti, 18 mila euro;
4. Su un territorio avente fino a 15 milioni di abitanti, 9 mila euro;
5. Su un territorio avente fino a 5 milioni di abitanti, 3 mila euro;
6. Su un territorio avente fino a 1 milione di abitanti, 600 euro;
7. Su un territorio avente fino a 500 mila abitanti, 300 euro.

Contro i previsti 555 mila euro (per mediamente 50 impianti per illuminare una regione come la Lombardia) che sommati ai 64.000 euro per diritti amministrativi ed ai 130 mila euro per i diritti d'uso avrebbero portato ad una cifra insostenibile per il comparto dell'emittenza locale.

L'emendamento prevede l'aggiunta di un ulteriore articolo all'allegato 10 del Codice relativo ai contributi annui per i collegamenti in ponte radio. Gli operatori di rete sono tenuti al pagamento, per ogni collegamento monodirezionale, di euro 4 per ogni Mhz nella gamma di frequenza tra i 10 ed inferiore e pari ai 14 GHz.

Per il Presidente dell'Associazione Tv Locali, aderente a Confindustria Radio Televisioni, Maurizio Giunco - che proprio nei giorni scorsi aveva chiesto

con una lettera l'intervento del Sottosegretario con delega alle comunicazioni - "si tratta di una proposta emendativa molto importante che - se definitivamente approvata - scongiurerebbe il definitivo tracollo dell'emittenza televisiva locale". "Voglio ringraziare - continua Giunco - anche a nome dell'Associazione Tv Locali il Sottosegretario Antonello Giacomelli e il Relatore Ivan Catalano. Un particolare apprezzamento per la sensibilità e l'attenzione dimostrate - conclude Giunco - va anche agli Onorevoli Vinicio Peluffo, Antonino Moscatt, Liliana Ventricelli, Gea Schirò nonché Davide Caparini, Gianluca Pini e Umberto Bossi, per gli emendamenti presentati."

L'emendamento andrà in votazione la prossima settimana.



Normativa e Giurisprudenza

LCN: il Commissario "ad acta" Marina Ruggeri conferma, ora per allora, i numeri 7, 8 e 9 alle Tv nazionali

CRTV: necessario garantire una stabile soluzione di sistema che superi definitivamente il contenzioso

Il 30 aprile scorso sul sito dell'AGcom è stata pubblicata la determina del Commissario "ad acta", Prof. Marina Ruggeri, nominata dal Consiglio di Stato al fine di verificare lo scenario fattuale e regolamentare al momento dell'adozione della Delibera n. 366/10/CONS, nonché di accertare se le scelte effettuate dall'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni in detta Delibera (con particolare riferimento alla pianificazione per le emittenti nazionali della numerazione 7, 8 e 9 fossero corrette. L'indagine del Commissario (svoltasi sulla base delle evidenze contenute in una ricerca svolta a suo tempo sulle preferenze degli utenti) ha accertato che all'epoca in cui l'Agcom ha adottato il primo piano LCN erano operative 7 emittenti nazionali private a carattere commerciale, oltre alle tre reti della

RAI. Di tali emittenti, nove avevano un'impostazione editoriale generalista del palinsesto, mentre per DeeJay Television (allora parte del Gruppo Editoriale l'Espresso e poi venduta a Discovery) l'impostazione editoriale non aveva caratteristiche prevalentemente generaliste. A conclusione dell'indagine, il Commissario "ad acta" ha quindi confermato la pianificazione dei numeri LCN 7, 8, e 9 alle emittenti televisive nazionali così come effettuata dall'AGcom nella Delibera N. 366/10/CONS.

E' questo un ulteriore tassello in una materia, quella dell'LCN, oggetto di un percorso particolarmente tormentato. Quello che è certo è che la posizione all'interno dell'ordinamento automatico dei canali è stata oggetto nel corso degli anni di significativi investimenti (tecnologici, di marketing, di

comunicazione, etc.) da parte degli operatori per promuovere la visibilità della programmazione e, soprattutto per i canali nativi digitali, associarne la fruizione ad un numero certo e stabile nel tempo. La tutela degli investimenti si associa inoltre all'esigenza di tutela degli utenti che su un'ordinata e stabile disciplina della numerazione basano le loro abitudini di fruizione.

Confindustria Radio Televisioni ribadisce quindi come in tema di LCN il raggiungimento di una stabile soluzione di sistema sia un importante interesse comune del settore, una soluzione che, nel rispetto delle posizioni di ciascun associato, possa assicurare il superamento definitivo delle attuali controversie privilegiando la certezza per operatori e utenti.

Mercato e Pubblicità



Cinema 2014: film prodotto centrale per la Tv, Tv risorsa centrale del cinema, cresce il ruolo del "tax credit"

Aumentano i film italiani prodotti (201 titoli in sala nel 2014 + 34 titoli rispetto al 2013), si riducono le coproduzioni con un ripiegamento sulla produzione nazionale (+ 43 titoli), cala il budget medio per film, di gran lunga inferiore alle medie internazionali. E' un quadro luci ed ombre dell'industria del cinema quello che emerge dalla presentazione annuale dei dati

2014 "Tutti i numeri del Cinema italiano" promossa dalla direzione Cinema del MiBACT e dall'Anica a Roma nei giorni scorsi, una situazione quella italiana connotata da "effervescenza creativa, con qualche contraddizione; fragilità crescente dell'industria e delle strutture in grado di confrontarsi con un mercato sempre più competitivo".

Risorse

Il cinema italiano stenta a rientrare dei costi di produzione, anche a valle dell'intero sfruttamento nella filiera, dove mantiene un ruolo centrale la televisione. Si conferma infatti l'importanza degli investimenti privati, tra cui quelli delle emittenti TV sul bacino di risorse attivate per la produzione che complessivamente pesano per circa la metà, 47,5%, nelle stime ANICA: **ossia un film su due, o il 50% in media del budget di un film, continua ad essere finanziato dalla TV.** Ma nel sistema delle risorse si segnalano importanti novità, fra cui: **l'evoluzione dell'accesso a forme di incentivo fiscale - sono ormai pochi i film che non richiedono almeno una forma di tax credit; il quasi raddoppio del numero di interventi di tax credit esterno (+62% di valore degli investimenti); e l'aumento di progetti**

e Paesi interessati dal tax credit internazionale. Conferme e novità che fanno ben sperare sugli impatti che tali strumenti potranno avere anche sul settore AV e televisivo, a cui il credito di imposta è stato esteso con Decreto Ministeriale 5 febbraio 2015 ("Disposizioni applicative per l'estensione ai produttori indipendenti di opere audiovisive dell'attribuzione del credito d'imposta per le attività cinematografiche") entrato in vigore il 25 marzo scorso. Il tax credit, si ricorda, è concesso sia per la produzione di opere nazionali sia per la produzione di opere straniere girate sul territorio italiano ed è per la prima volta esteso sia alla produzione audiovisiva destinata alla televisione sia al web, allineandosi alle più avanzate esperienze internazionali.





Cinema in TV

Il numero totale di film trasmessi complessivamente su tutte le reti monitorate da Auditel (fonte: Studio Frasi) rimane elevato e sostanzialmente stabile: sono 3577 i titoli programmati sulle reti generaliste (tutte le nazionalità) con una media di 1,1 passaggio nell'anno. Più intensivo lo sfruttamento del prodotto cinema sulle tv tematiche multipiattaforma: 4.718 i titoli trasmessi, con 2,8 passaggi in media; e, ovviamente, sull'ampia offerta satellitare dedicata di Sky, dove a fronte di 2.141 titoli unici si registrano in media 22,6 passaggi nel 2014.

Cinema italiano in TV

Sulle maggiori reti generaliste (le 3 Rai, le 3 Mediaset e La 7), il cinema italiano è presente diffusamente (1.532 passaggi) con 1,1 passaggi in media dei 1336 titoli nel 2014. I film italiani risultano molto presenti anche nelle prime serate (164 programmate con titoli italiani, come nel 2013 e in aumento costante negli ultimi anni (erano 123 le serate con film italiani nel 2009). Circa 1/3, 62 titoli, sono relativi a film italiani recenti (prodotti dal 2009), di cui ben 45 su Canale 5 (quasi 1 a settimana durante l'anno) seguita a distanza da RAI Tre (9). I film italiani vengono ampiamente utilizzati anche come library d'epoca (1950-1989) nelle fasce orarie meno pregiate (mattina e tarda serata),



come contenuto di complemento. La rete generalista che in assoluto utilizza più film italiani è Rete 4 (489 nell'intera giornata), seguita da Rai 3 (388). Uguale preponderanza di prodotto cinematografico italiano sulle reti tematiche Mediaset (1158 titoli unici italiani trasmessi su Iris, La5, Italia2, Top Crime), 665 titoli unici italiani sui canali Rai (Rai4, Rai 5, Rai Movie).

Il cinema in tv mostra una ripartizione 50/50 tra film europei ed extraeuropei sulle reti generaliste mentre sulle reti satellitari (con Sky unico editore rilevato) c'è una prevalenza di cinema USA mentre il cinema italiano, in diminuzione per numero di titoli, aumenta per numero di passaggi.

L'intervento del Ministro Franceschini per l'AV

Alla presentazione è intervenuto il Ministro Dario Franceschini. Il Ministro ha sottolineato come l'Italia possa essere competitiva sui mercati internazionali "perché offre location uniche al mondo, un'eccellenza produttiva consolidata e vantaggi fiscali impareggiabili". "Adesso l'impegno è di continuare ad investire su questo comparto cruciale per lo sviluppo dell'industria creativa italiana e la valorizzazione dell'immagine del Paese nel mondo", ha aggiunto il Ministro, che ha anche enumerato le diverse iniziative intraprese per il cinema e l'AV, fra cui richiamiamo, rilevanti per il settore rappresentato da CRTV:

- **Inserimento del cinema e l'AV nel PON** (Programma Operativo Nazionale) cultura: la dotazione finanziaria complessiva del Programma è di 490 milioni per il periodo 2014-2020. La linea riguardante il cinema e l'audiovisivo è l'"Azione I", finalizzata a rafforzare la competitività delle medie/piccole medie imprese anche delle industrie culturali (radio, tv, cinema) per processi di innovazione produttiva e organizzativa e il trasferimento di "know how" tecnologico. Tale linea, per tutte le industrie culturali, vale 114 milioni di euro nel periodo di riferimento.



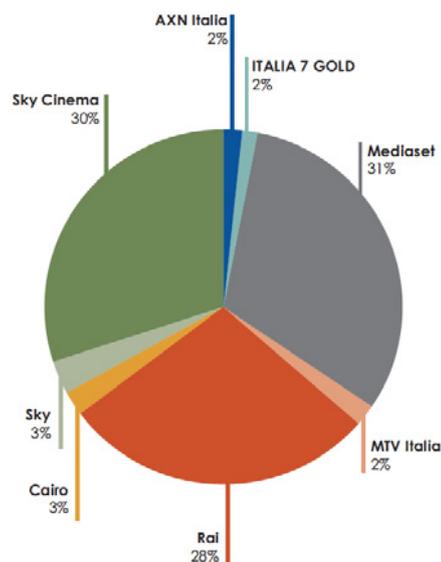
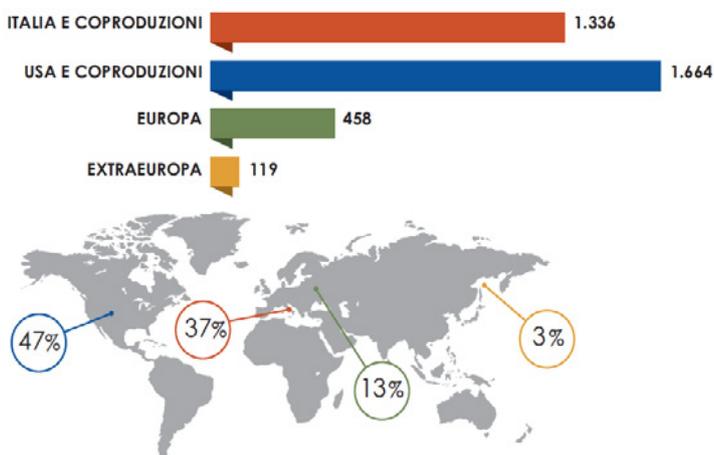


• **Tavolo emittenti televisive/Produttori Indipendenti MiSE/MiBAC.** Il Ministro ha anche citato il tavolo tecnico di confronto aperto insieme al MiSE con le emittenti nazionali e le associazioni di categoria rappresentative dei produttori indipendenti. Obiettivo è riformare il sistema di sostegno al settore cinematografico e audiovisivo e rafforzare e sviluppare il mercato italiano promuovendone l'internazionalizzazione. A breve, ha annunciato il Ministro, verrà elaborato un documento con le valutazioni e le ipotesi di intervento dei due Ministeri sull'internazionalizzazione del settore audiovisivo italiano e per facilitare un nuovo e più avanzato rapporto fra le emittenti ed i produttori indipendenti, tentando di coinvolgere anche gli OTT nella produzione italiana. Il Ministro ha accennato che immagina una revisione degli obblighi di investimento e di programmazione, in un sistema in cui la legge stabilisca un quadro mentre la definizione degli aspetti tecnici e procedurali (come ad esempio la valorizzazione dei diritti e le altre modalità tecniche) sia demandata ad accordi fra le categorie; con l'occasione ha ricordato il ruolo di facilitatori al raggiungimento di tali accordi di MiSE e MiBACT e quello di arbitro per i casi singoli dell'AGCom.

A tale riguardo si ricorda che CRTV ha recentemente partecipato all'Indagine Conoscitiva dell'Autorità "Sul settore della Produzione Audiovisiva" e il sistema di revisione delle quote. Fra le indicazioni emerse nella consultazione, la necessità di rivedere il sistema in un'ottica di co-regolazione, di autoregolamentazione e di "accordi quadro" tra "broadcaster" e produttori.

• **Internazionalizzazione e sviluppo co-produzioni.** Il Ministro ha infine ricordato che DG Cinema, MiSE, Luce Cinecittà, ANICA, ICE e APT stanno lavorando ad una nuova strategia condivisa e complessiva per l'internazionalizzazione del prodotto AV italiano. La DG Cinema ha in particolare attivato rapporti con i Paesi maggiormente interessati a realizzare coproduzioni con l'Italia per l'istituzione di accordi bilaterali per il sostegno allo sviluppo di film in coproduzione. Sono già attivi in tal senso accordi con Francia, Argentina e Brasile, mentre nel 2015 è stato istituito un fondo con la Germania per lungometraggi di alta qualità (firmato il 22 ottobre scorso, prime assegnazioni a febbraio) e nelle ultime settimane (28 aprile) è stato annunciato un fondo con il Canada per lo sviluppo di documentari.

FILM PROGRAMMATI DA TV GENERALISTE - INTERA GIORNATA - 2014
Film trasmessi per nazionalità 2014



Fonte: Elaborazione Unità di Studi congiunta DG Cinema/ANICA su dati Studio Frasi

FILM PROGRAMMATI DA TV TEMATICHE - Intero giornata - 2014
Titoli unici trasmessi da tv tematiche per editore (sat - dtf)

Mercato Unico Digitale Europeo

Punti di attenzione per il settore radiotelevisivo

Maggiore accesso ai contenuti a fronte di un rafforzamento della tutela del copyright e dei dati personali; eventuale estensione delle regole ai nuovi operatori online, a seguito di una indagine sul loro ruolo nel mercato. Il varo del Mercato Unico Digitale (Digital Single Market – DSM) , il progetto della Commissione Europea a cavallo di ambiti diversi, ma contigui, quali l'audiovisivo, le telecom, l'e-commerce e la protezione dei consumatori si preannuncia ambizioso per tematiche affrontate e tabella di marcia degli interventi previsti. L'importanza addotta al progetto per il rilancio dell'economia europea è confermata anche dal numero di Commissari coinvolti nella presentazione del progetto: il Presidente della Commissione Jean Claude Juncker, il commissario per l'Economia e la società digitale Guenther Oettinger, il Vicepresidente responsabile per il Mercato unico digitale Andrus Ansip, e il Commissario alla Concorrenza Margrethe Vestager. E dalle reazioni formalmente positive, ma di fatto preoccupate delle multinazionali USA, come risulta da un articolo di commento sul Financial Times, che sottolinea la coincidenza della nuova indagine sulle piattaforme online annunciata dalla Commissione e la causa antitrust nei confronti di Google che sta giungendo a maturazione in questi giorni. Per il settore radiotelevisivo, di seguito alcuni punti di attenzione.

Il 6 maggio, la Commissione Europea ha presentato la strategia per il Mercato Unico Europeo (Digital Single Market – DSM) declinata in una comunicazione "A Digital Single Market Strategy for Europe" accompagnata da uno "staff working document" contenente le azioni prioritarie sulle quali la Commissione europea si concentrerà nel corso del suo mandato. Tutte le informazioni (corredate di "roadmap" - v. grafico - e fact sheet individuali per i 28 Paesi UE, di cui anticipiamo un estratto relativo all'Italia) sono accessibili sul sito dedicato http://ec.europa.eu/priorities/digital-single-market/index_en.htm.

La strategia per il Mercato Unico Digitale si basa su 3 pilastri e 16 azioni chiave da realizzare in tempi stretti, nel corso dei prossimi 2 anni. Di seguito abbiamo selezionato quelli rilevanti per il settore radiotelevisivo,

tutti temi che verranno attentamente seguiti da CRTV, in tutti i loro riflessi, per le evidenti implicazioni sul settore domestico e il rilievo rispetto alle priorità associative.

I. Il primo pilastro "favorire un migliore accesso di consumatori e imprese ai beni e ai servizi online in Europa" ha l'obiettivo di rimuovere le maggiori differenze tra il mondo online e offline favorendo il **libero movimento di prodotti e servizi**. Fra le strategie di attuazione si richiamano:

- Proposte legislative per semplificare e rendere efficaci le **normative contrattuali transfrontaliere** per consumatori e imprese (2015);
- Revisione del Regolamento sulla cooperazione per la **tutela dei consumatori** (2016);
- **Proposte legislative volte ad affrontare il geo-blocking** e le relative pratiche "non giustificate" che frammentano il mercato interno con conseguenze negative sui consumatori (2016). Un esame di tali pratiche entro la fine del 2015 precederà l'estensione delle proposte. Tra le azioni annunciate dalla Commissione figurano una revisione della Direttiva sulle pratiche commerciali sleali, una revisione dell'applicazione dell'art. 20 della Direttiva sui servizi e di alcuni aspetti della Direttiva 2000/31/EC riguardante l'e-commerce;
- **Un'indagine sulle pratiche concorrenziali nel settore dell' e-commerce**, relativa alla vendita di beni o la fornitura di servizi online (2015);
- **Proposte legislative per riformare la normativa sul copyright** (entro la fine del 2015), con l'obiettivo di: ridurre le differenze tra i regimi copyright nazionali e consentire un più ampio accesso online ai contenuti; permettere la portabilità dei contenuti acquistati legalmente; facilitare l'accesso transfrontaliero ai servizi legalmente acquistati salvaguardando il valore dei diritti d'autore del settore audiovisivo; assicurare la certezza normativa per l'utilizzo transfrontaliero di contenuti per scopi specifici (come la ricerca, l'educazione, l'analisi di dati e di testi) attraverso eccezioni armonizzate; chiarire le norme relative alle attività degli intermediari in materia di contenuti protetti dal diritto d'autore; modernizzare l'applicazione transfrontaliera dei diritti d'autore concentrandosi





inizialmente sull'approccio "follow the money" e sulle infrazioni commesse su scala commerciale;

- **Revisione della Direttiva 93/83/CE** per il coordinamento di alcune norme in materia di diritto d'autore e diritti connessi applicabili alla radiodiffusione via satellite e alla ritrasmissione via cavo al fine di garantire un migliore accesso transfrontaliero ai servizi delle emittenti in Europa (2015-2016);

II. "creare le giuste condizioni per lo sviluppo delle reti digitali e dei servizi", il secondo pilastro, mira ad attrarre maggiori investimenti, stimolare la competitività e assicurare delle condizioni di parità (level-playing field) tra i vari attori della catena del valore. A tale riguardo, si sottolinea la necessità di definire un quadro normativo chiaro e trasparente per infrastrutture e piattaforme digitali. Le strategie includono:

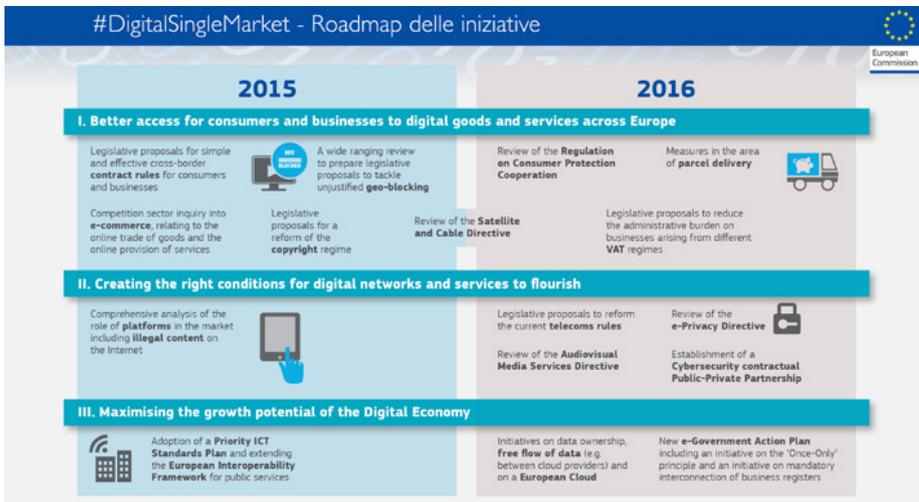
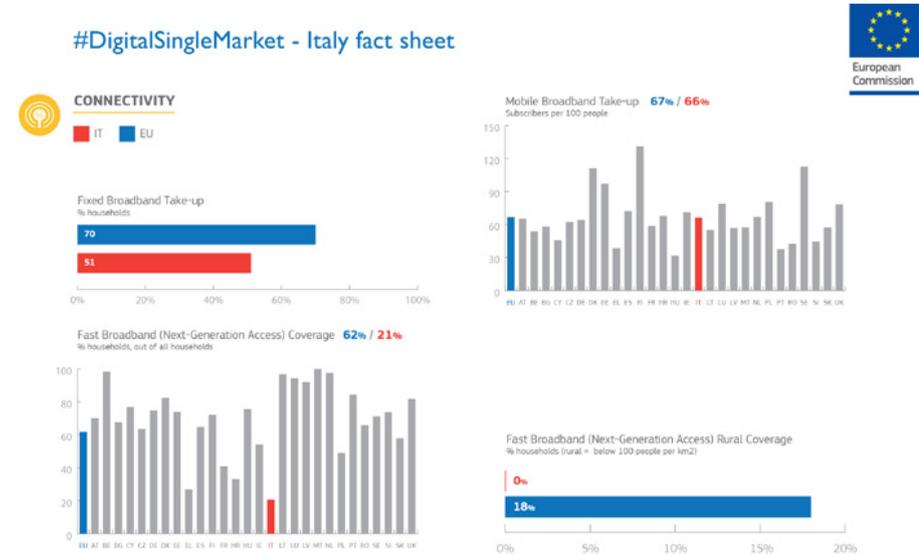
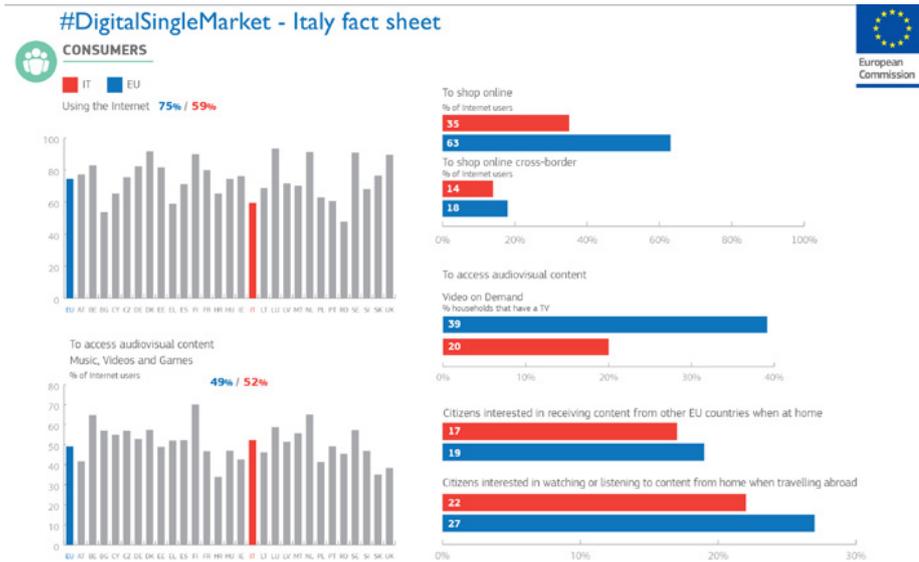
- **Riforma del sistema normativo delle telecomunicazioni** (2016). La Commissione spingerà per una maggiore cooperazione nell'allocatione dello spettro, elemento "vitale" per lo sviluppo dei servizi a banda larga, per creare le condizioni di un effettivo level playing field tra operatori OTT, e per incentivare gli investimenti nelle reti a banda larga ad alta velocità;
- **Revisione della Direttiva sui servizi di media audiovisivi** al fine di stabilire delle condizioni eque per tutti gli attori coinvolti (2016);
- **Analisi del ruolo e dell'impatto delle piattaforme digitali e delle questioni riguardanti la responsabilità dei contenuti online** (2015). Verrà presentata una valutazione complessiva del ruolo di tali piattaforme sotto diversi profili: trasparenza delle pratiche da queste messe in atto, uso delle informazioni acquisite e dei contenuti protetti dal diritto d'autore; opportunità e ostacoli per le imprese che intendono muoversi da una piattaforma all'altra, modo migliore per combattere i contenuti illegali online;
- **Revisione della Direttiva sulla e-privacy** (2016);
- Creazione di un partenariato pubblico -privato nel settore della **sicurezza** informatica (2016);

III. "massimizzare il potenziale di crescita dell'economia digitale europea", destinatario principale l'industria europea e la sua trasformazione digitale. Il terzo pilastro ha l'obiettivo di aumentare la competitività industriale europea con particolare attenzione al settore pubblico e allo sviluppo di competenze digitali. Fra le strategie attuative:

- **Iniziativa sul possesso e la libera circolazione dei dati** (ad esempio tra i cloud providers), analizzando questioni relative a: proprietà, restrizioni all'accesso, archiviazione e trattamento, utilizzo nel contesto business-to-business e machine-to-machine. La Commissione intende lanciare un'iniziativa per definire un Cloud europeo (2016);
- Adozione di un Piano integrato sugli **Standard ICT** e l'estensione del quadro europeo dell' **interoperabilità dei servizi pubblici** (2015).
- Un piano d'azione per l' **e-government** nel periodo 2016-2020. Tale piano vuole rendere obbligatorie le interconnessioni tra i registri delle imprese nel 2017, creare un "Single Digital Gateway" per le imprese e i cittadini, accelerare l'adozione delle procedure di e-procurement e e-signature negli Stati membri.

Nel rispetto del principio di Better regulation e su richiesta del Vicepresidente della Commissione europea con delega apposita Frans Timmermans, ogni azione sarà accompagnata da una preventiva valutazione di impatto. Si ricorda anche che i leader nazionali discuteranno tale strategia al vertice del Consiglio europeo del 25-26 giugno.





Tutela del Copyright "on-line": l'Italia fuori dalla "black list" USA anche nel 2015

L'Italia per il secondo anno consecutivo è fuori dalla "Watch list" (Lista nera) dei Paesi sotto osservazione per lo stato della tutela della proprietà intellettuale.

Il nostro paese fino al 2013 figurava nel Report Special 301 dell'ufficio del commercio statunitense (United States Trade Representative - USTR) tra i sorvegliati speciali degli Stati Uniti per la pirateria "on line" e la violazione del diritto d'autore. Negli ultimi anni l'Italia ha dimostrato la volontà di contrastare la pirateria "on line" su larga scala, portando a termine numerose azioni soprattutto "nei confronti di diversi siti web che offrivano contenuti in violazione del diritto d'autore", come si legge nel Report americano. Al raggiungimento di questo risultato ha contribuito in modo costruttivo l'entrata in vigore nel marzo 2014 del Regolamento AGCom a tutela del diritto d'autore sulle reti di comunicazione elettronica che promuove l'offerta legale di contenuti digitali e definisce le procedure di "enforcement" amministrativo nel caso di violazioni commesse in rete o sui servizi media. Il bilancio di applicazione del Regolamento, aggiornato fino ad aprile del 2015, ammonta a 230 istanze pervenute, di cui 228 per violazioni "on-line" e solamente 2 per violazioni sui servizi media.

Ricordiamo che CRTV è sempre stata sensibile a questo tema centrale per lo sviluppo del settore collaborando con l'Autorità già nella fase istruttoria di preparazione del provvedimento. Successivamente al fine di promuovere e sensibilizzare gli operatori del settore e l'opinione pubblica sull'importanza di questo provvedimento nella prima fase di avvio, CRTV ha poi organizzato nel gennaio 2014 il primo Workshop sul "Copyright Online: nuove regole per nuovi scenari digitali" dove si sono confrontati le Istituzioni, i broadcaster, gli autori, i produttori e distributori del cinema e dell'audiovisivo, al fine di dare il proprio contributo all'applicazione del Regolamento AGCom. CRTV ha poi dato il proprio supporto ad una campagna di comunicazione (attualmente in essere sul sito istituzionale) tesa a dare risalto alle procedure operative per la segnalazione dei siti pirata attraverso il sito dedicato da AGCom <http://ddaonline.it>. CRTV è membro effettivo permanente del Comitato per lo Sviluppo e la Tutela dell'Offerta Legale di Opere Digitali.

